

# COMUNE DI REA

P.zza Celestina Busoni, 4 – 27040 Rea

Provincia di Pavia

Tel. 0385-96123 Fax 0385-96211

E – mail: [comune.rea@libero.it](mailto:comune.rea@libero.it) PEC: [comune.rea@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rea@pec.regione.lombardia.it)

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

### Premessa

L'articolo 11 del D. Lgs n. 118/2011 come modificato dal D. Lgs n. 126/2014 prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata, tra gli altri, la Nota Integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo. Si tratta di un documento nel quale debbono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali e applicati.

Con la Nota Integrativa si completano e si arricchiscono le informazioni contenute nel bilancio.

La Nota Integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

### 1. *Quadro normativo di riferimento*

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della giunta comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le “*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D. Lgs. n.118/11).

Il DM 25 luglio 2023 ha introdotto un nuovo iter di formazione del bilancio di previsione, modificando gli allegati al D. Lgs. n. 118/2011. In particolare, il decreto modifica il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs 118/2011), che al paragrafo 9 descrive l'iter di formazione del bilancio di previsione. La nuova disciplina si applica a partire dal bilancio di previsione 2024-2026.

L'ente e gli uffici di programmazione operano pertanto secondo questi presupposti, agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che a livello di regola generale *le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali di cui al D.Lgs. n.118/2011*, si precisa quanto segue:

1. la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili secondo il *principio contabile generale n.13 – definito come “Neutralità e imparzialità”*;

2. il sistema di bilancio, nato anche per assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio.

3. per il motivo sopra esposto i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione

nel rispetto del *principio n.14 – che riguarda la “Pubblicità” dei dati di bilancio*;

4. il bilancio, ed al pari i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale nel rispetto in questo caso del principio generale *n.18 definito di “Prevalenza della sostanza sulla forma”*.

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

1. i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del *principio n.1 – cioè della “Annualità” del bilancio*;

2. il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese nel rispetto del *principio n.2 – cosiddetto dell’“Unità”*;

3. il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio nel rispetto del cosiddetto *principio n.3 – dell’“Universalità”*;

4. tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del *principio n.4 – cosiddetto dell’“Integrità”* purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

## *2. Evoluzione prevedibile della gestione*

Si prevede che l'andamento della gestione per il triennio considerato sia in linea con gli esercizi precedenti, al netto delle modifiche normative non prevedibili al momento della stesura del presente documento.

La gestione è pesantemente influenzata dall'ammontare di finanziamenti passivi iscritti a bilancio, e dalla normativa sul Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL), che impone di considerare come disavanzo le quote capitali restituite nel corso dell'esercizio, e di accantonare nel Rendiconto di gestione al 31 dicembre le quote capitali di competenza degli esercizi futuri.

Si segnala che nella primavera 2024 sono previste le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio e della giunta comunale.

## PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza del bilancio di previsione 2024-2026, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO		PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025
	Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Fondo pluriennale vincolato	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 388.835,51	€ 388.835,51	€ 388.835,51
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 79.926,13	€ 79.926,13	€ 79.926,13
Titolo 3	Entrate extra tributarie	€ 73.724,51	€ 73.512,82	€ 73.490,88
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 76.159,00	€ 12.337,00	€ 12.337,00
Titolo 6	Accensioni di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 772.645,15</b>	<b>€ 708.611,46</b>	<b>€ 708.589,52</b>
	Disavanzo di amministrazione	€ 34.289,53	€ 35.163,72	€ 36.064,23
Titolo 1	Spese correnti	€ 468.857,20	€ 451.576,07	€ 448.179,24
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 58.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	€ 61.498,42	€ 63.871,67	€ 66.346,05
Titolo 5	Chiusura da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>€ 772.645,15</b>	<b>€ 708.611,46</b>	<b>€ 708.589,52</b>

## EQUILIBRI DI BILANCIO

Le previsioni di competenza del bilancio di previsione 2024/2026 consentono il mantenimento degli equilibri di bilancio stabiliti dalla normativa.

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023

In sede di redazione del bilancio di previsione, è emerso un disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2023 di € 709.632,54, dovuto esclusivamente all'accantonamento del Fondo anticipazione di liquidità calcolato ai sensi dell'articolo 52 del D. L. n.73/2021 pari a € 800.860,68.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata e di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

### **PREVISIONI ENTRATE**

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati.

La previsione delle entrate viene fatta prudenzialmente sulla base dell'andamento storico, adeguandola alle novità legislative intervenute.

## **TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA PEREQUATIVA**

Le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi pubblici sono state modulate – nel rispetto delle norme - in modo da reperire le risorse necessarie all'erogazione dei servizi, cercando di aggravare il meno possibile il peso fiscale dei cittadini.

### *1. IMU - Imposta Municipale Propria*

Nel bilancio di previsione 2024-2026 sono state inserite le previsioni di incasso dell'IMU sulla base dell'andamento storico; la cifra stimata per tutte le annualità del bilancio è pari a € 145.000,00.

### *2. TARI - Tassa sui Rifiuti*

Il gettito relativo alla Tari pari a € 82.609,70 è stato previsto sulla base del Piano economico-finanziario 2022-2025 approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 25/05/2022, e del mantenimento delle tariffe approvate nel 2023.

Entro il 30 aprile 2024 saranno approvate le nuove tariffe.

### *3. Addizionale Comunale Imposta Regionale sulle persone fisiche (IRPEF)*

La base imponibile Irpef è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune; tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

L'art. 1 comma 2 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) ha introdotto nuovi scaglioni di reddito all'Irpef, riducendoli da 5 a 4: l'ente non è stato obbligato ad adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni di reddito, avendo applicato nell'esercizio 2021 un'aliquota unica per scaglioni di reddito con delibera di consiglio comunale n. 3 del 10/03/2021.

Dato che l'Amministrazione ha deciso di confermare le suddette aliquote anche per l'annualità 2024, è stata mantenuta la previsione di € 45.000,00 per tutte le annualità del bilancio di previsione 2024-2026.

La fascia di esenzione rimane quella stabilita nell'esercizio 2023, ossia da € 0,00 a € 9.999,99.

Il gettito di cassa iscritto nell'anno 2024 riflette il risultato della simulazione, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2022 inserite e applicate al saldo dell'anno d'imposta 2022 e all'acconto dell'anno d'imposta 2023; si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'Irpef (D. Lgs. n. 175 del 21/11/2014), a partire dall'esercizio 2023 cominciano ad produrre i loro effetti le deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilite per il 2023.

#### *4. Fondo di Solidarietà Comunale*

Il Fondo di Solidarietà Comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

Esso è stato istituito dall'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità per il 2013) in sostituzione dell'originario Fondo sperimentale di riequilibrio comunale - previsto dal Decreto Legislativo n. 23/2011 attuativo della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale - in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) introdotta dalla legge di stabilità 2013, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo destinato allo Stato, nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011.

La dotazione del Fondo di solidarietà comunale è determinata per legge ed è assicurata attraverso una quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni, che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio statale. Con la legge di assestamento o con appositi decreti di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le variazioni compensative in aumento o in diminuzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per tenere conto dell'effettivo gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

I criteri di riparto del Fondo e la perequazione delle risorse sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (Legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI, previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo, applicati a partire dal 2015;
- somme destinate a finalità correttive della ripartizione stessa del Fondo, a seguito dell'avvio del meccanismo di perequazione delle risorse;
- somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e dei comuni della Regione Siciliana e della Sardegna, e al potenziamento degli asili nido, nonché all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Tali risorse vengono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030.

Per queste ragioni, il Fondo di Solidarietà Comunale viene inserito a bilancio nel titolo 1 come Fondo perequativo.

Al momento della redazione del presente documento non è stato ancora reso disponibile sul sito internet del Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali – Finanza Locale del Ministero dell'interno l'importo aggiornato per l'annualità 2023, pertanto la cifra inserita nel bilancio triennale 2024-2026 è la medesima inserita nel bilancio triennale 2023-2025, ossia € 116.225,81.

## **TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI**

### *1. Trasferimenti ministeriali*

È prevista l'erogazione di diversi contributi a ristoro delle minori entrate tributarie e trasferimenti compensativi per € 79.926,13 per ciascuna annualità.

## **TITOLO III - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE**

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti:

- dalla locazione dell'immobile dove esercita la propria attività Poste Italiane;
- dal rimborso dei mutui da parte di Pavia Acque Scarl;
- del canone dell'illuminazione votiva;
- dai diritti di segreteria, anche relativi alla pratiche dell'Ufficio tecnico;
- dai diritti per l'emissione delle carte d'identità elettroniche (C.I.E.);
- dal pagamento delle sanzioni per la violazione delle leggi e dei regolamenti;
- dal rimborso delle spese sostenute in occasioni delle tornate elettorali e referendarie.
- dalla riscossione del Canone Unico Patrimoniale (CUP) introdotto dall'art. 4, comma 3-quater della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, di conversione, con modificazioni, del D. L. 162/2019, prevede che dall'esercizio 2021 venga adottato il Canone Unico Patrimoniale (CUP), in sostituzione di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità e diritti di pubbliche affissioni. Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono stati inseriti i seguenti importi:
  - a) € 50,00 per CUP – Esposizione pubblicitaria;
  - b) € 5.000,00 per CUP – Occupazione suolo pubblico.

### *1. Trasferimento dal Comune di Verrua Po*

Per ciascuna annualità prevista in bilancio è previsto l'incasso di € 23.022,53 come riparto per l'utilizzo in comodato delle dipendenti dell'ente presso il Comune di Verrua Po. La cifra è pari al 50% della spesa prevista dal Comune di Rea.

## **TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

### *1. Contributo per gli investimenti destinate ad opere pubbliche*

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli investimenti fissi lordi.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 sono state inserite le seguenti voci di investimento:

- a) per l'esercizio 2024 l'importo di € 50.000,00 previsti dal Decreto del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2022;
- b) per tutte le annualità del bilancio l'importo di € 8.000,00 per opere finanziate con concessioni cimiteriali;

L'Amministrazione intende utilizzare i contributi per investimenti che saranno eventualmente resi disponibili dalle altre Amministrazioni pubbliche (Ministeri e Regione Lombardia).

## **TITOLO V – APERTURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORERIE/CASSIERE**

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non si prevede di far ricorso all'Anticipazione di tesoreria ex art. 222 D. Lgs n. 267/2000.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 si riporta la cifra di € 179.319,99, ossia l'importo richiesto per l'anno 2023 a mezzo di deliberazione di giunta comunale n. 28 del 06/06/2023.

## **TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI**

Non è prevista l'accensione di finanziamenti nel triennio considerato.

## **TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.**

È stato iscritto un importo di € 150.000,00 per ciascuna annualità del bilancio.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

## **PREVISIONI SPESE**

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati.

La previsione delle spese viene fatta prudenzialmente sulla base dell'andamento storico, adeguandola alle novità legislative intervenute.

### **TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Considerando le difficoltà economiche in cui versa l'ente, si cercherà di utilizzare al meglio le esigue risorse cercando nel contempo di assicurare l'erogazione dei servizi; per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli investimenti verranno realizzati i contributi messi a disposizione dalla Regione Lombardia e dal Ministero degli interni;

#### *1. Redditi da lavoro dipendente*

Le previsioni di bilancio riflettono la composizione del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio e delle spese effettuate nell'esercizio 2023, tenendo conto dei nuovi stipendi tabellari introdotti dal CCNL 2019-2021 entrato in vigore il 01 aprile 2023, e dei versamenti erariali e previdenziali.

Nel triennio considerato non sono previste assunzioni né cessazioni.

#### *2. Acquisto di beni e servizi*

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esemplificativo, la cancelleria, le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici), le spese assicurative, le spese per la manutenzione dei beni di proprietà comunale.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali, e le spese per le assistenze sociali, nonché le spese sostenute in occasioni delle tornate elettorali e referendarie.

#### *3. Trasferimenti correnti*

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente al Comune di Verrua Po per l'utilizzo in comando del personale dell'area demografici e all'Unione Lombarda dei comuni di Verrua Po e Rea per l'erogazione dei seguenti servizi: ordine pubblico e sicurezza; istruzione e diritto allo studio; turismo; assetto del territorio ed edilizia abitativa; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; trasporti e diritto alla mobilità; soccorso civile; diritti e politiche sociali.

Per ciascuna annualità prevista in bilancio è pianificato la spesa di € 17.734,80 come riparto per l'utilizzo in comodato del Responsabile del Servizio amministrativo-finanziario dipendente del Comune di Verrua Po.

È inoltre previsto il riparto delle spese relative alle funzioni delegate all'Unione, secondo gli stanziamenti qui di seguito specificati;

a) esercizio € 61.776,60

b) esercizio € 47.080,51

c) esercizio € 46.180,00

#### *4. Stanziamento Fondi*

##### A) Fondo di riserva

Il Fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 D. Lgs. n. 267/2000, secondo cui viene iscritto in bilancio per far fronte ad eventuali esigenze straordinarie di bilancio o a insufficienti dotazioni degli interventi di spesa.

Il Fondo di riserva è iscritto per € 2.090,40 nel 2024 e per € 2.013,07 nel 2025 e € 1.997,88 nel 2026.

Lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 D. Lgs. n. 267/2000, secondo cui lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di



competenza inizialmente previste in bilancio; nel calcolo si è considerato il limite dello 0,45 % avendo l'ente richiesto l'anticipazione di tesoreria nell'esercizio 2023.

#### B) Fondo di riserva di cassa

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dall'art. 166 D. Lgs. n. 267/2000, secondo cui viene iscritto in bilancio per far fronte ad eventuali esigenze straordinarie di bilancio o a insufficienti dotazioni degli interventi di spesa.

Il Fondo di riserva di cassa è iscritto per € 1.045,07 nel 2024 e per € 910,70 nel 2025 e € 903,95 nel 2026.

Lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 D. Lgs. n. 267/2000, secondo cui lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,20 per cento del totale dello stanziamento in termini di cassa inizialmente previsto in bilancio.

#### C) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai sensi dell'articolo 167 del D. Lgs. n. 267/2000, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione, secondo le modalità stabilite dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 dell'art. 3 D. Lgs. n. 118/2011 e FAQ 25 e 26 di Arconet).

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il metodo di calcolo utilizzato è quello denominato MPR - Media ponderata (media ponderata rapporto incassi e accertamenti). Si tratta della media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio precedente con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio: in particolare è stato calcolato per ogni anno del quinquennio il complemento a 100 della quota non riscosso sulla base di quella accertata  $100 - ((\text{Riscosso} \times 100) / \text{Accertato})$  e ponderata per i pesi (0,35 biennio precedente e 0,10 primo triennio). Infine, sono stati poi sommati tra loro i rapporti annui.

Lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità derivante dal suddetto calcolo inserito in tutte le annualità del bilancio di previsione 2024-2026 è pari a € 18.263,63.

Nella costruzione del FCDE, l'ente si è avvalso della metodologia di calcolo prevista dall'art. 107-bis del D.L. n.18/2020 (come modificato dal Decreto-Legge n. 41/2021, convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69 (in S.O. n. 21, relativo alla G.U. 21/05/2021, n. 120), secondo cui è possibile calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2020 in luogo di quelli del 2021 e del 2022.

L'elaborazione dei dati effettuata è stata quella del quinquennio relativo ad accertato (a competenza) ed incassato (a competenza + a residuo dell'anno successivo se quinquennio slittato di un anno FAQ 25 e 26 Arconet per il metodo agevolato) sostituendo i dati 2022 e 2023 con quelli del 2021.

Per il dettaglio della composizione del FCDE si rinvia alla tabella, che costituisce allegato al bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera C) del D. Lgs. n. 118/2011.

#### D) Fondo garanzia debiti commerciali

Dall'esercizio 2021 deve essere adottato il Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), ai sensi dell'articolo 1 commi 854 e 872 della legge n. 145/2018 e s.m.i. (Legge di bilancio per il triennio 2019-2021).

L'obbligo di accantonamento al FGDC ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

L'ente ha provveduto a inserire a bilancio la cifra di € 8.248,26 con deliberazione di giunta n. 9 del 27/02/2023, calcolata in esercizio provvisorio sugli stanziamenti dell'esercizio 2022 del macroaggregato 1032

Entro il 28 febbraio 2024 l'ente sarà tenuto ad adottare una nuova deliberazione per aggiornare il calcolo del suddetto Fondo, e di conseguenza l'importo da inserire nel bilancio 2024-2026, che confluirà nella parte accantonata del risultato di amministrazione del Rendiconto di gestione al 31 dicembre.

Nel bilancio sono altresì presenti:

- a) Fondo Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui. Il Consiglio comunale n. 8 del 1° settembre 2015 ha approvato il ripiano del disavanzo tecnico di € 93.223,50 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, a quote costanti di € 3.107,45 per n. 30 annualità a partire dall'esercizio 2016.
- b) Fondo accantonamento indennità sindaco per € 274,76;
- c) Ripiano del disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co. 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020, pari a € 31.182,08 per l'esercizio 2024, € 32.056,27 per l'esercizio 2025 ed € 32.956,78 per l'esercizio 2026.

## **TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE**

Nel bilancio di previsione 2024-2026 sono state inserite le seguenti voci di investimento:

- a) per l'esercizio 2024 l'importo di € 50.000,00 previsti dal Decreto del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2022;
- b) per tutte le annualità del bilancio l'importo di € 8.000,00 per opere finanziate con concessioni cimiteriali;

L'Amministrazione intende utilizzare i contributi per investimenti che saranno eventualmente resi disponibili dalle altre Amministrazioni pubbliche (Ministeri e Regione Lombardia).

## **TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI**

Questa posta di bilancio accoglie tutti gli importi afferenti la contabilizzazione dei mutui passivi e delle Anticipazioni di liquidità.

Il Comune di Rea ha assunto diversi mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e con il Ministero delle Finanze e cinque mutui come Anticipazione di liquidità erogata ai sensi del D.L. n. 78/2015 e D. L. n. 34/2020 e del D.L. n. 35/2013.

Le previsioni di spesa riferite ai mutui per investimento sono specificate come segue;

ANNO	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
2024	€ 30.316,34	€ 51.460,92
2025	€ 31.815,40	€ 49.961,86
2026	€ 33.389,27	€ 48.387,99

Le previsioni di spesa riferite alle Anticipazione di liquidità sono specificate come segue;

ANNO	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
2024	€ 31.182,08	€ 22.526,03
2025	€ 32.056,27	€ 21.651,85
2026	€ 32.956,78	€ 20.751,34

Si prevede di coprire queste spese tramite economie di spesa.

Con la seguente tabella si esplicita l'andamento dell'indebitamento del quinquennio 2022-2026;

<b>Indebitamento</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
Residuo debito (+)	€ 1.143.714,34	€ 1.115.910,73	€ 1.087.292,72	€ 1.056.976,38	€ 1.025.160,98
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 27.803,61	€ 28.618,01	€ 30.316,34	€ 31.815,40	€ 33.389,27
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 0,00</i>
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 1.115.910,73</b>	<b>€ 1.087.292,72</b>	<b>€ 1.056.976,38</b>	<b>€ 1.025.160,98</b>	<b>€ 991.771,71</b>
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'ente rispetta il limite stabilito dall'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, secondo cui il rapporto tra gli interessi passivi e le entrate correnti non può superare la soglia del 10%, come specificato nella seguente tabella:

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
Interessi passivi	€ 53.881,61	€ 52.455,77	€ 51.460,92	€ 49.961,86	€ 48.387,99
entrate correnti	€ 527.340,34	€ 520.564,92	€ 542.486,15	€ 542.274,46	€ 542.252,52
<b>% su entrate correnti</b>	<b>10,22%</b>	<b>10,08%</b>	<b>9,49%</b>	<b>9,21%</b>	<b>8,92%</b>
<b>Limite art. 204 TUEL</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>

## **TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORERIE/CASSIERE**

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non si prevede di far ricorso all'Anticipazione di tesoreria ex art. 222 D. Lgs n. 267/2000.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 si riporta la cifra di € 179.319,99, ossia l'importo richiesto per l'anno 2023 a mezzo di deliberazione di giunta comunale n. 28 del 06/06/2023.

## **TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO**

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

## **IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

È iscritto in bilancio il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti per € 4.000,00, riferito al salario accessorio del personale dipendente.

## **CONCLUSIONI**

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati.